

 LE REGIONI

Una indagine premia la sanità altoatesina

Nei giorni della tempesta sulla sanità altoatesina, un'indagine regala soddisfazioni. Ma sembra un paradosso. Le Province di Trento e Bolzano, seguite da Toscana, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Veneto sono le regioni italiane in cui il servizio sanitario regionale registra le migliori performance. Sicilia, Molise, Puglia, Basilicata, Campania, Calabria sono nell'area «critica». In coda la Sardegna. È quanto emerge dal rapporto «Una misura di performance dei servizi sanitari regionali» del Centro studi Crea Sanità dell'Università di Roma Tor Vergata. Nella valutazione condotta dal Crea (Consorzio per la ricerca economica applicata in sanità), avanzano rispetto allo scorso anno Trento e Bolzano (dall'area di performance «intermedia» a quella di

“eccellenze”) e avanza il Friuli (da area critica a area intermedia). Il metodo di valutazione utilizzato è multi-dimensionale ovvero prende in considerazione diverse dimensioni: sociale, esiti, appropriatezza, innovazione e economico finanziaria. Allo stesso tempo è anche multi-prospettiva, ovvero «media» le valutazioni di diversi stakeholder, utenti, management aziendale, professioni sanitarie, istituzioni e industria medicale. Arriva anche un altro riconoscimento. L'obbligo per le Regioni di rendere noti i tempi delle liste d'attesa, è largamente disatteso, con solo quattro di queste e la provincia di Bolzano che mettono a disposizione i dati: la fotografia è in una ricerca della Fondazione Gimbe. Proprio le lunghe liste di attesa sono uno dei punti deboli del sistema locale.

